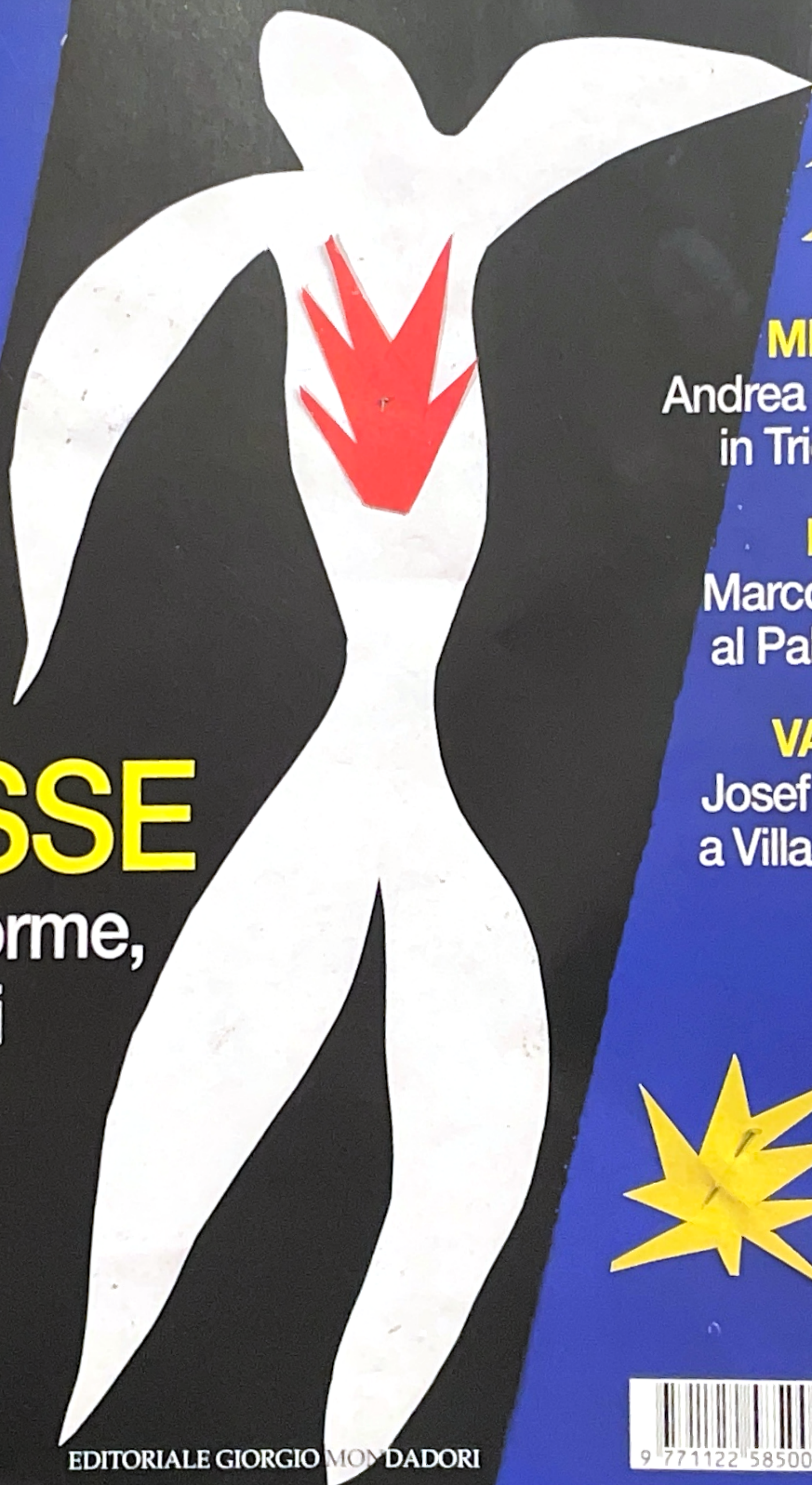


Arte

VENEZIA La Biennale in anteprima

MAGGIO 2026 € 5,00 (IN ITALIA)

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE



MATISSE

Danza di forme,
luci e colori
a Parigi

MILANO

Andrea Branzi
in Triennale

ROMA

Marco Tirelli
al Palaexpo

VARESE

Josef Albers
a Villa Panza

Pablo Atchugarry, la forma è spirito

Alla Gnamc, un'ampia antologica dello scultore uruguayano

DI LUDOVICO PRATESI

«Interrogazione interiore, preghiera, invocazione, ricerca dell'infinito», così l'uruguayano Pablo Atchugarry, classe 1954, definisce la scultura, tecnica e linguaggio espressivo caratteristico della sua pratica artistica. Un artista classico e contemporaneo allo stesso tempo, protagonista della mostra *Scolpire la luce*, curata da Gabriele Simongini, che riunisce alla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma un importante gruppo di opere in marmo, legno e bronzo realizzate negli ultimi 15 anni

“PER VIA DI LEVARE”.

Un'antologica ampia che si estende anche in alcune sale della collezione permanente, dove Atchugarry ha collocato quattro sculture in dialogo con le opere di maestri come Jean Arp, Lucio Fontana, Alberto Giacometti ed Henry Moore, instaurando una riflessione sull'e-

voluzione della scultura dal Dopoguerra ad oggi. Un confronto che mette in luce affinità, distanza e continuità fra stili differenti, per riaffermare il valore della tradizione come spazio di connessione viva tra passato e presente. Per Atchugarry scolpire è un atto necessario, visto che lavora diretta-

mente il marmo “per via di levare”, secondo la definizione di Michelangelo Buonarroti. La sua pratica è radicata nella tradizione occidentale di ascendenza classica, aperta però a una visione profondamente spirituale della forma, che lo ha portato a realizzare opere slanciate e aerodinamiche, che ri-

cordano fiamme, colonne, corpi, tronchi d'albero, panneggi, guglie e architetture. «Ogni opera di Atchugarry», scrive Simongini, «non è chiusa e conclusa in se stessa ma possiede una carica dinamica potenziale, intima ed interna, che potrebbe portarla a sbocciare nello spazio con le sue infiorescenze». «Creando ritmo e movimento attraverso l'alternarsi di luci e di ombre, l'artista dona alle sculture allo stesso tempo rigore e levità», aggiunge Renata Cristina Mazzantini, direttrice del museo nazionale. ■

© Riproduzione riservata

PABLO ATCHUGARRY.
SCOLPIRE LA LUCE
Roma, Gnamc
(gnamc.cultura.gov.it).
Dal 19 maggio al 21 giugno.



1 Pablo Atchugarry, *Viaje hacia los sueños*, 2024, bronzo smaltato, cm 400. 2 *Estrella de luz*, 2022, bronzo smaltato, cm 200. 3 *Foresta incantata II*, 2024, legno, cm 106.

Foto Daniele Cortese / Archivio Atchugarry



2



3

Foto Daniele Cortese / Archivio Atchugarry